



Vista del Grande Campanile del Lavra e della Cattedrale della Dormizione della Madre di Dio dal lato delle Grotte Distanti

Kyiv – Pechersk Lavra

Dalla sponda del fiume Dnepr si scorge un complesso architettonico di grande bellezza ed armonia: la Pechersk Lavra. Inclusa nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, la Pechersk Lavra è un pittoresco anfiteatro che si estende sulle colline a ridosso del Dnepr ed ha una superficie di 28 ettari.

È una struttura molto antica. La sua nascita risale all'anno 1057, quando il monaco ucraino *Antonio* (*Anthonius*) tornò dal Sacro Monte Athos con la benedizione e fondò un convento. Le grotte del Lavra (l'antico termine russo "pecera" significa per l'appunto "grotta") erano comunque conosciute fin dal IX secolo, quando vi dimoravano i Vichinghi. Il primo nucleo della struttura era costituito da un sistema di grotte (**Grotte Distanti**) scavate attorno ad una chiesa sotterranea. Quando Antonio, amante della solitudine, lasciò il monastero per stabilirsi in una grotta da lui realizzata sotto una collina ed attorno alla quale si costituirono le **Grotte Vicine**, fu il monaco Teodosio (*Theodosius*) a prendere il suo posto come superiore del convento. La vita nel monastero, disciplinata dai dettami dello statuto compilato da *Teodoro Studita* (introdotto proprio per volontà di Teodosio), era molto rigida ed i monaci erano oltretutto obbligati a leggere un gran numero di testi.

Ben presto il convento divenne il centro politico e culturale della Rus' Antica ed un modello per la fondazione di altre strutture monastiche nella Rus' di Kyiv. È proprio qui che il frate Nestor – Scrittore di Annali – ha iniziato nel XII secolo la compilazione delle sue cronache della Rus' ed è sempre nel Lavra che famosi medici come *Agapit* e *Damian* curavano le persone. Ancora qui fu fondato ad opera del *Principe Sviatoslav* (*Nicola Sviatoscia*) e ad opera del frate Alipiy una scuola di pittura di icone.

La prima chiesa del complesso, realizzata in pietra e denominata Cattedrale della Dormizione della Madre di Dio, venne eretta nell'anno 1073 sul territorio del Lavra Superiore. Nel 1159 il convento riceveva il titolo onorifico di Lavra (termine di origine greca che significa "abitato"). Nel 1615 all'interno della struttura fu realizzata una tipografia e nel 1674 Innokentiy Ghizel stampò "Sinopsis" il primo libro sulla storia ucraina.

Nel complesso del Lavra ci sono 120 monumenti architettonici, 20 chiese erette in superficie e 6 costruite sotto terra. Tra tutte vanno ricordate la **chiesa della Trinità sopra** la Porta Santa dove si possono ammirare degli affreschi del XII secolo. Nella **chiesa del Redentore** (1113 – 1125) a Berestovo è, invece, sepolto il Principe *Yuriy Dolgoruky*, mitico fondatore di Mosca.

La chiesa di Tutti Santi sopra la Porta Economica (1698) ed il Campanile delle Grotte Distanti rappresentano, inoltre, veri e propri capolavori dell'architettura barocca ucraina.



La Chiesa dei Santi di Cernigov il Principe Mikhail ed il Nobile Fedor (XVIII secolo)

antico: l'immagine della Madre di Dio Orante a grandezza naturale, nonché frammenti di pitture del XII secolo tra le quali il Giudizio Universale, il Battesimo, ecc.

Il complesso del convento include il **campanile** (XVII secolo) e le celle (XVI – XVII secolo) – uno dei più antichi edifici conservati sulla sponda sinistra del Dnepr. Ad ovest delle celle è conservata una casa in legno del XVII secolo (unica sulla sponda sinistra), nota come la dimora del Santo Feodosiy di Uglich. Sopra le grotte si trova la **Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo** (X – XI secolo), aperta al culto.

Il complesso sotterraneo di Yeletsky è contemporaneo a quello di Kiev. Le grotte vennero scavate nel 1069 dal Reverendo Antony (lo stesso che contribuì a realizzare quelle del Lavra), che vi soggiornò per un periodo prima di partire per il Monte Boldrina (dalla parola russa antica Bold che significa quercia), dove si trovava un altare pagano (la quercia in base ad antiche credenze aumentava l'energia dei luoghi).

Nel cuore della montagna Antony scavò una nuova grotta nella quale dimorò per 3 anni. Successivamente in questo luogo venne realizzato un monastero sotterraneo denominato **Grotte di Antony**. Sopra il convento nel XII secolo fu costruita la **Chiesa di San Elijah**. In seguito il complesso si estese anche alle montagne vicine. Nel 1619 Lazar Baranovich costruì la splendida Cattedrale della santa Trinità (su progetto di Ioann Baptist) dove sono conservati dipinti del XVII e XVIII secolo.

Il **Monastero Troyitsko – Illynsky** (Monastero della Trinità), immerso in un ambiente montagnoso, rappresenta un'eccezionale combinazione dello stile architettonico russo antico e del barocco occidentale. Dal campanile alto 58 m. si gode una vista mozzafiato sul Convento, sul fiume Desna e sulla città di Cernigov. Il complesso include anche il **refettorio** (1677), la **dimora dell'Archimandrita**, le **celle**, la **ghiacciaia**, il **panificio** (XVIII secolo) e due **cappelle**.

Il convento era famoso anche per contenere una ricca biblioteca e nel 1790 divenne la residenza dell'Arcivescovo di Cernigov.

Tra i capolavori architettonici di Cernigov spicca la **Chiesa del Mercato del Venerdì** (XII – XIII secolo) costruita da *Petr Miloneg*.

Valgono, tuttavia, una visita anche la **Chiesa di Santa Caterina** (1715), costruita in onore delle gesta eroiche dei cosacchi di Cernigov in occasione dell'assalto al castello di Azov, il **Museo d'Arte di Cernigov** con 4000 oggetti esposti e la sede della **Segreteria del Reggimento** (XVII).

A Cernigov è sepolto il noto scrittore ucraino Mikhail Kotsiubinsky.

E sempre a Cernigov ha dimorato per 3 anni Joseph Conrad, famoso scrittore inglese nato in Ucraina (1857- 1924 Josef Korzaniowski).



Isola Khortiza. A Sinistra: isola di Bayda

Pagine 18 e 19 Isola di Khortiza. Castello dei cosacchi del XVIII secolo (ricostruzione)

Isola di Khortiza

Nei pressi della città di Zaporizhya, nel letto del fiume Dnepr, si trova un gruppo di isole, la più grande delle quali, Khortiza, si estende su di una superficie di 2334 ettari ed ha una lunghezza di 12,5 km. Gli agglomerati rocciosi di cui sono composte le isole si ergono di circa 40 – 50 m. sul livello del fiume. A Khortiza si possono ammirare praticamente tutti paesaggi presenti in Ucraina; su di essa, infatti, vi sono 1052 specie di piante e 245 di diversi animali, 11 delle quali sono incluse nel Libro Rosso. Sull'isola, inoltre, è stata istituita la Riserva Nazionale di "Khortiza".

Ma quest'isola non è famosa solamente per le sue bellezze naturali. Qui sono state ritrovate borgate risalenti al III – IV millennio. Durante i secoli medievali vicino le querce dell'isola i sacerdoti pagani facevano sacrifici ai loro dei. Ma Khortiza è divenuta famosa soprattutto grazie ai cosacchi.

Tra l'isola e la riva destra del Dnepr c'è una piccola formazione rocciosa chiamata Bayda (piccola Khortiza). La leggenda collega il nome di questa piccola isola, con quello del *principe Dmitriy Viscinevzky* (Bayda) che negli anni 1556 vi ha fatto edificare un villaggio in terra, prototipo del futuro Sech di Zaporizhya. Questo picco-

lo borgo è stato per la prima volta menzionato da Erich Lyassota – ambasciatore del Sacro Romano Impero, nel corso del suo viaggio al Sech di Zaporizhya.

Il primo a studiare l'isola di Bayda fu l'accademico *D.I Yavorinsky*. Questi scoprì che l'isola era protetta da un potente sistema di terrapieni con steccati di tronchi d'albero e torri di legno ricoperte di argilla per evitare che i nemici potessero bruciarle. Tra i terrapieni vi erano profondi fossati. Erano state realizzate anche fortificazioni avanzate costituite da steccati. I cosacchi che si trovavano lì facevano fuoco dai lati sui nemici. Tra i più rilevanti risultati degli scavi, vi è la scoperta che Viscinevzky ha realizzato il suo villaggio sui ruderi della prima fortezza dell'Ucraina (secoli XX – XVIII a.C.). Insomma nei molti strati dell'isola sono stati ritrovati i ruderi di quattro fortezze.

Quando il Sech di Zapoizhya si estese, i cosacchi iniziarono a costruire fortificazioni anche a Khortiza. Fu da qui che *Bogdan Khmelnyzky* diede inizio alla sua vittoriosa campagna militare contro la Polonia. Nei secoli XVII e XVIII, durante la guerra contro la Turchia, qui stazionarono gli eserciti cosacco e russo. Le fasi della lunga storia dell'isola si possono studiare visitando il locale museo dei cosacchi ucraini.

Bakhcisarai

La costruzione del Bakhcisarai (Palazzo nel Giardino) all'inizio del XVI secolo è collegata alla realizzazione del **Complesso del Palazzo**. Il Bakhcisarai è circondato da profonde insenature rocciose e da frutteti, da cui è derivato il suo nome. Per un lungo periodo questa struttura fu la capitale del Khanato di Crimea. Il Palazzo, il cui nome riecheggia in numerose leggende, può essere considerato uno dei capolavori dell'architettura mondiale. Solamente la sua parte centrale (estesa su di una superficie di 4 ettari) si è conservata. La costruzione del Palazzo è iniziata nel 1503 ed è effettivamente terminata nel 1551. Si tratta di un complesso multiforme con moschee e minareti edificati vicino ad una costruzione e circondato da edifici residenziali edificati ai piedi dei pendii. Il complesso include la **Moschea Grande** con inclusa una **Madrasa** (scuola coranica), vicino alla quale si possono ammirare due **mausolei** ed il **Cimitero dei Khan**, davanti a cui sorge il **Palazzo**, collegato ad alcuni edifici per mezzo di gallerie. Il **Cortile Giardino degli Ambasciatori**, a cui si accede dal portale Demir-Qapi (porta in ferro), è il luogo più pittoresco del complesso. Nel 1503 il portale venne decorato in stile rinascimentale dall'architetto italiano Alvise Novo, autore della Cattedrale degli Arcangeli, realizzata nel Cremlino di Mosca.

Alla costruzione del Palazzo ha partecipato *Omar-pittore*, noto pittore, scultore ed architetto iraniano, autore dei dipinti della cupola della Moschea Piccola del Khan. Ma il capolavoro di Omar è senza dubbio la Fontana delle Lacrime (1764), il monumento simbolo del dolore e dell'amore fedele, incarnato nella fredda pietra e dedicato a Dilayry – Bikech (la principessa che blandisce), moglie prediletta di Crym – Ghirey che morì in giovane età. Lei fu resa celebre da Alexander Pushkin nella sua "Fontana di Bakhcisarai". Narra la leggenda che dietro il nome della moglie di Crym – Ghirey, si celasse la bella principessa Maria Potozkaia, sottratta dai tartari ai polacchi. Gocce di acqua sgorgano dalla fontana, come lacrime che scendono dagli occhi, versandosi in una coppa e da qui scorrono in altre due coppe più piccole, così il dolore viene lenito dalle lacrime, ma il male ritorna sotto forma del ricordo di una perdita prematura e così un'altra grande coppa torna nuovamente a riempirsi. Nel cortile delle fontane è possibile ammirare anche la fontana Mazgub (d'oro). Costruita nel 1733 era destinata al rituale dell'abluzione.

Molti edifici e costruzioni del palazzo del Khan catturano l'immaginazione del turista con la loro magia tutta orientale: l'Harem, il Giardino delle Piscine, il Chiosco Estivo ed il Chiosco dei Frutti, la Stanza del Caffè, la Sala degli Ambasciatori, le stanze private del Khan, dove può leggersi la scritta "Questo luogo attraente è fonte di gioia ed ogni sguardo su di esso riempirà di delizia".

Porta d'ingresso con serpenti: emblema di Ghirey

Palazzo del Khan

Moschea Grande del Palazzo (1740)





Teatro lirico accademico statale di Solomia Krushelnitska (1897 – 1900). Facciata anteriore sovrastata dalla scultura “Gloria”

Lviv

Lviv è una città unica. Affascina il visitatore con la sua atmosfera medievale, lo colpisce con il suo modernismo stravagante ed il lussuoso barocco e lo raffredda con il suo costruttivismo. Il centro storico di Lviv è stato, infatti, dichiarato dall’UNESCO Patrimonio storico e culturale dell’Umanità.

Nonostante il fatto che Lviv sia una città relativamente giovane, la sua è una storia burrascosa e ricca di accadimenti. Fu fondata nel 1256 dal Principe di Galizia *Daniil Romanovich* e così chiamata in onore di suo figlio Lev. Il Principe Lev Danilovich trasferì a Lviv la capitale del Principato di Galizia. Nel 1340 Lviv venne conquistata dal re polacco *Casimir (Kazimierz) III*. Nel 1356 la città ricevette il Diritto di Magdeburgo, mentre nel 1362, in luogo del vecchio castello, *Casimir III* iniziò la costruzione di un nuovo maniero in pietra chiamato **Castello Alto** come la montagna che lo sovrastava. Tre secoli dopo, nel 1648, il castello venne conquistato dai cosacchi, nel 1672 dai turchi e nel 1704 dalle truppe di Carlo XII. Nel XVIII secolo il castello perse la sua importanza, e nel 1835 nel luogo dove sorgeva venne realizzato un **parco**. Dalla montagna Castello Alto si apre una vista mozzafiato su Lviv e la sua periferia.

Ai piedi della montagna c’era la Città Circolare, al centro della quale si trovava la zona commerciale: il Mercato Vecchio. Di quel periodo si ricordano le antichissime chiese di Lviv: la Chiesa di Giovanni Battista (1250), chiesa di San Nicola (1264) e Santa Paraskeva Buon Venerdì (XIV – XVII secolo), la chiesa cattolica di Maria della Neve (XIII), la Cattedrale Armena (1363 – 1370).

Nella seconda metà del XIV secolo sul lato sud della Città Circolare venne iniziata la costruzione della città nuova. Lviv si sviluppò rapidamente e divenne presto un grandissimo snodo commerciale e di transito. Da Lviv passavano carovane dirette in Moldavia a Cracovia, Poznan, Gdansk, Norimberga, Amburgo. A Caffa (l’odierna Fedosia in Crimea) i mercanti di Lviv occupavano un intero quartiere. Attorno alla città nuova fu costruito un castello con 18 torri molto ben fortificato. Di quella costruzione resta oggi la **Torre della Polvere da Sparo** (1556) e l’**Arsenale della Città** (1556). Il muro esterno del castello circondava la città da tre lati e comprendeva 15 torri una delle quali è ancora visibile lungo la via Podvalna.

Dalla città si poteva uscire attraverso due porte e due cancelli. Il cancello gesuita conduceva alla **Cattedrale Cattolica (Latina)**. Il secondo cancello, russo, portava, invece, alla via Ruska ed al **Convento dei Carmelitani Scalzi**. L’edificazione della Cattedrale Cattolica iniziò nel 1360 ad opera dell’architetto *Petr Steher* di Lviv, continuò grazie



Panorama del Castello: veduta aerea (secoli XIV – XVII)

Kamianez – Podilsky

È stata la natura a far sì che Kamianez-Podilsky divenisse una città-fortezza inespugnabile. Si trova su di un'isola rocciosa circondata da una gola molto profonda, ma altrettanto pittoresca in cui scorre il fiume Smotrich. Le prime fortificazioni della città apparvero qui all'epoca dell'imperatore romano Traiano (II secolo). Di quel periodo si conservano ruderi di fortificazioni nel luogo in cui c'era il Ponte del Castello. Il Castello vecchio, fondato nel XI secolo, era la prima linea di fortificazione della città. Due torri si sono conservate: la Torre Piccola a Sud e la Torre Denna (Giornale) costruita sulle fondamenta di fortificazioni daco-romane. L'espansione del Castello e la costruzione di nuove torri cominciò nel secolo XIV quando la struttura divenne la residenza dei Principi di Lituania Koriatovychy, dal 1395 del ricco ed influente polacco *Spitko*, e più tardi del Principe lituano *Witovt*. Nel 1463 Kamenez divenne una città reale con l'importante ruolo di presidio frontiera. Di quel periodo ci sono giunte 11 torri. La più importante è la Torre Papale (altezza di 28 m) così chiamata in onore di Papa *Giulio II* che aveva finanziato il castello. Di questa torre sono conservati i ruderi della stemma papale. Vi fu incarcerato l'eroe del popolo ucraino *Ustim Karmeliuk* che da qui riuscì anche a fuggire. La Torre Nuova Orientale, fatta di roccia, è alta 40 m. e proteggeva il vecchio e profondo pozzo, controllando la

via di accesso alla città. Ma è la Torre Nuova Occidentale la più ampia con i suoi 20 m. di diametro. Il Castello è molto pittoresco e con decorazioni che sembrano prese dalle favole. Il complesso di difese di torri e fortificazioni rappresenta una delle pietre miliari della storia dell'architettura militare e viene incluso nel novero dei più importanti monumenti mondiali di tale tipo.

Con lo sviluppo dell'artiglieria, le fortificazioni del castello vennero modernizzate. Nel 1621, sul progetto del francese *T. Schomberg*, ebbe inizio la costruzione del **Castello Nuovo** realizzato con un misto di pietra e terra e con due semibastioni e tendina tra essi. Il Castello Nuovo controllava la strada attraverso il **Ponte del Castello**, una struttura unica che contemporaneamente consentiva l'accesso e regolava il livello dell'acqua nel fiume Smotrich.

La struttura del castello era decisamente complessa. Vanno sottolineate l'insieme delle costruzioni idrotecniche di difesa della **Porta Rutenica d'Ingresso** (1515) con torri, tendine, barbican (fortificazione prima della porta) e chiuse (che non si sono conservate). Le chiuse regolavano il livello d'acqua nel fossato. Funzioni simili aveva il complesso della Porta Polacca rispetto al flusso del fiume Smotrich.

Come già detto queste fortificazioni sono anche importanti monumenti dell'architettura dei secoli XIV – XIX, così come le chiese realizzate nel corso dei secoli XIII – XX. L'edificio del Magistrato Polacco (secoli



Piazza della Libert

Kharkov

La fondazione di Kharkov è legata alla Guerra di Liberazione del 1648 – 1654. Dopo la sconfitta subita da B. Khmelnitsky nell'anno 1651 nei pressi di Beresteciko e la stipula dell'accordo di Bila Tserkva, i cosacchi, che in base a detto accordo sarebbero dovuti tornare in schiavitù sotto i vecchi padroni polacchi, fuggirono dall'Ucraina. Lo zar di Mosca Olexiy Mikhailovic permise ai cosacchi che giuravano a lui fedeltà di abitare nei territori al confine denominati Ucraina di Mosca. Per realizzare le loro fortificazioni i cosacchi ricevettero il privilegio di poter imporre tasse proprie. Da qui l'origine del nome delle borgate "sloboda" (dalle parole russe sloboda che significa libertà e "lgota" agevolazione) e del territorio chiamato Ucraina Slobodskaya. Su questo territorio vennero realizzati i villaggi di Sumy, Lebedin, Akhtyrka e Kharkov vere e proprie fortificazioni sulla via per Mosca.

La sloboda di Kharkov fu fondata tra i fiumi Lopan' Kharkov e da quest'ultimo è originato il nome della città. Su ordine dello zar di Mosca nel 1656 qui iniziò la costruzione di un castello. A memoria di questa fortificazione rimangono oggi la **Torre con il Campanile** e la **Cattedrale della Santa Intercessione**, parte dell'omonimo **Convento** costruiti entrambi nel 1689. Dopo la Battaglia di Poltava (1709) il Castello perse gran par-

te della sua importanza, tuttavia aumentò la rilevanza commerciale di Kharkov, luogo di una notissima fiera annuale.

L'anno 1717 vide la fondazione del Collegium di Kharkov. Quando venne assunta la decisione di istituire delle università in Ucraina, la scelta cadde sulle città di Kyiv, Cernigov e Poltava. Tuttavia *Vasiliy Karazin*, delegato dello zar *Alessandro I* propose ai nobili della Slobozhanscina di finanziare la fondazione di un'altra università, con la promessa che lo zar avrebbe concesso loro in cambio dei privilegi. Le offerte giunsero ad Alessandro I come supporto al grande progetto e benché i finanziatori non ricevettero mai i loro privilegi nel 1805 l'**università di Kharkov** vide la luce. Seconda per importanza in tutto l'impero russo vi studiarono e lavorarono 3 premi nobel: il biologo I. Mechnikov, l'economista S. Kuznets ed il fisico L. Landau. Qui per la prima volta nel 1931 fu scisso un atomo di litio e fu prodotto il carro armato T-34. Tra le ultime realizzazioni degli scienziati c'è il sistema di rilevamento radar Kolciuga, che ha infranto il mito dell'invisibilità degli aerei americani STEALTH.

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo Kharkov conobbe un notevole sviluppo e divenne il centro commerciale ed industriale dell'Ucraina Orientale. Durante questo periodo si andava formando il centro cittadino con la realizzazione delle vie Sumskaya e Puschkinskaya (ex via Nemezskaya). La costruzione



Piazza teatrale. Teatro Musicale Drammatico intitolato ad Olha Kobylanska (1905)

Cernivzy

La prima notizia scritta su Cernivzy è datata 1407. Nel secolo XVI Cernivzy, situato nei pressi del Principato di Moldavia, entrò a far parte del regno del sultano turco e nel secolo XVII divenne la residenza dello Starosta (Governatore) di Bucovina. Nell'anno 1775 la Turchia cedette Bucovina all'Austria, e da quel momento questo territorio conobbe un grande sviluppo. La fioritura di Cernivzy cominciò nell'anno 1849 quando Bucovina venne proclamata territorio speciale della corona della monarchia austriaca con il titolo di ducato. In quel periodo a Cernivzy si sviluppò la scuola d'architettura moderna di Vienna. Negli anni 1918 – 1940 Cernivzy insieme con Bucovina venne inglobata nel territorio della Romania, mentre nel mese di giugno dell'anno 1940 tornarono entrambe a far parte dell'Ucraina.

Da quel momento ebbe inizio un secondo periodo di prosperità per Cernivzy. Assieme ai bei monumenti nella città sono conservate molte opere d'arte: decorazioni architettoniche, vetrate, decorazioni modellate, intagli, vetri lavorati a mano. I contemporanei chiamarono questa città “la piccola Vienna sul fiume Prut”. Per sentire “lo spirito di Vienna” di

fine secolo XIX – inizio del secolo XX è sufficiente passeggiare lungo le meravigliose strade della città, in primo luogo su via Olha Kobylanska (ex-via Hospodska), poi su via Holovna, ma anche sulle vie Ruska, e Armianska.

La piazza centrale – il Mercato – è davvero impressionante. A dominarla è **la Casa Municipale** costruita sul progetto di *Andreas Mikulich* nell'anno 1843 – 1847. Nei pressi della Casa Municipale si trova la casa del Museo Regionale dell'Arte costruita nell'anno 1901 su progetto di *Hubert Hessner* nello stile della Secessione Viennese. La casa è ricca di decorazioni ed ha interni con splendide vetrate. Sul pannello in maiolica posto sulla parte superiore della facciata possono osservarsi ritratti allegorici dei territori dell'Impero Austro-Ungarico. Nella piazza si trovano anche edifici degli ex-alberghi – “Leone d'Oro”, “Sotto l'Acquila Nera” etc. Il complesso della piazza comprende anche il **monumento di Taras Schevchenko** costruito nell'anno 1999.

Molto bella è anche la Piazza Teatrale dove si trova il Teatro Drammatico Musicale intitolato ad Olha Kobylanska. Il teatro fu costruito nell'anno 1905 su progetto dei famosi architetti viennesi *Ferdinand Felkner* e *Herman Gelmer* ed è dotato di un'eccellente acustica.



*Ex-residenza dei metropoliti di Bucovina, oggi Università Nazionale di Cernivzy.
A sinistra: la Chiesa dei Tre Santi; A destra – Casa del Metropolita*

Il simbolo architettonico della città è la maestosa **Residenza dei Metropoliti Ortodossi di Bucovina e Dalmazia** realizzata nel 1864 – 1882 su progetto e con la supervisione dell'architetto ceco *Josef Hlavka*. Nel complesso sono combinati mirabilmente motivi bizantini, romani, giudaici e gotici.

Per costruire questa struttura sulla collina sopra il fiume Prut, a Cernivzy furono impiantate delle fabbriche di mattoni e di ceramica, per sfruttare le quali fu fondata una particolare scuola funzionale alla lavorazione di questi materiali.

Al centro del complesso si trova **la Casa del Metropolita** (1864 – 1876) – l'edificio più lussuoso della residenza. Al centro dell'edificio ci sono il vestibolo e **la Sala di Marmo** (ex-sala sinodale) che si trova subito sopra quest'ultimo. Le mura della sala sono ricoperte di marmo, decorate con dipinti ed il soffitto è stato realizzato in legno intagliato. Nei pressi si trova **la Sala Rossa** anche essa decorata con intagli in legno. La Sala Azzurra è severa nelle forme e viene utilizzata per le cerimonie ufficiali.

La struttura dominante della **Casa del Seminario** (1870) è **la Chiesa dei Tre Santi**: il suo ricco interno è decorato con una fastosa iconostasi. Il cortile principale dal terzo lato termina alla **Casa per gli Ospiti** (1874). Il quarto lato è separato dalla strada per mezzo di un recinto e di una porta monumentale di tre parti. Il complesso è originale ed ha tetti alti e spioventi decorati con tegole colorate che formano degli arabeschi con motivi di ornamenti nazionali di Bucovina. Davanti alla Casa del Metropolita si trovano un parco con un bacino idrico artificiale, una grotta ed alberi rari. Sulla facciata anteriore della Casa c'è il busto dell'architetto J. Hlavka.

Oggi in questo complesso si trova l'Università Nazionale di Cernivzy intitolata a Yu. Fedkovich che la istituì nel 1875 come università tedesca. Le prime case dell'università si trovano sulla strada *Universitetskaya*. *Ivan Franco* studiò in una delle case dell'università nel 1891.

Vale una visita anche **la Stazione Ferroviaria** nonché **il Palazzo di Giustizia** (1906).